

IN VIAGGIO DA SAN GIORGIO DI NOGARO E DINTORNI

FOTOGRAFIE PORTATE IN VALIGIA

Le fotografie dell'archivio AMMER sono state raccolte presso le famiglie dei coregionali all'estero. Queste fotografie, che trovano spazio nei bagagli degli emigranti, ripercorrono i luoghi e gli eventi più significativi della vita nel proprio paese di origine. Qualcuno porta con sé le fotografie scolastiche o quelle del lavoro, altri conservano un ricordo del paese. Per tutti, però, le fotografie più importanti sono quelle di famiglia che colmano un'enorme distanza fisica e un grande vuoto affettivo che emerge soprattutto nei primi momenti dell'inserimento in una nuova realtà e che consentono di non perdere una memoria familiare minacciata dal distacco. In questi ritratti si vedono famiglie numerose che posano davanti agli obiettivi dei fotografi itineranti che le ritraevano nelle aie delle loro abitazioni rurali, o a quelli di professionisti che avevano i loro studi nelle città più prossime.



La famiglia Dri riunita prima della partenza di uno dei figli per l'Argentina, Porpetto, 1910 ca.



Antonietta Milan, in seguito emigrata in Argentina, con i suoi compagni di asilo, Precentico, 1944



Ennio Squazzin, primo da sinistra, in seguito emigrato nel Lussemburgo, insieme alla sua famiglia, Zolina di San Giorgio di Nogaro, 1930 ca.



I coiscritti della classe '35 di Torviscosa, Cervignano del Friuli, 1934



Guido Milan, in seguito emigrato in Argentina, al lavoro come meccanico, Precentico, 1933



Tarcisio Dal Ponte, originario di San Giorgio di Nogaro e in seguito emigrato in Svizzera, con i compagni della scuola di avviamento professionale, Udine, 1953

Ricordi da Carlino sono molti, alcuni piacevoli e molti dispiacevoli; avevo l'età di 25 anni e cercavo la possibilità di formare una famiglia, non c'era lavoro e non avevo i soldi. Le cose piacevoli sono i ricordi del paesino dove si è nati e del grande numero di amici.

Mario Telli in Carlino e Sâves. In alto: gal mont / Setting elsewhere / Gente per il mondo, Carlino (UD), 2008

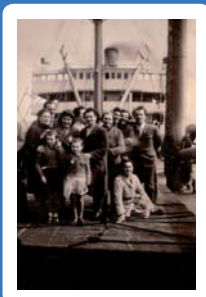
Tarcisio Dal Ponte, davanti al Municipio di San Giorgio di Nogaro prima della partenza per la Svizzera, 1950



IN VIAGGIO DA SAN GIORGIO DI NOGARO E DINTORNI

RICORDI DI VIAGGIO

Il viaggio in nave è considerato un rito di passaggio nella storia individuale degli emigranti durante il quale ci si prepara a cambiare vita e si viene a contatto con un mondo del tutto nuovo, sia per chi era abituato all'emigrazione temporanea in vari paesi europei, sia per chi intraprendeva per la prima volta l'esperienza migratoria. Le fotografie del viaggio sono molto importanti per definire il cambiamento di condizione. Nel caso degli Stati Uniti e del Canada si tratta di un viaggio quasi sempre privo di scali, abbastanza breve rispetto a quello che si doveva intraprendere per andare in Argentina, o ancor di più, in Australia. Chi si reca nell'emisfero australe festeggia il passaggio dell'Equatore e viene a contatto per la prima volta con l'inversione delle stagioni. Un'altra tipologia di viaggio è la "visit home", quando gli emigranti tornano a casa dopo un periodo di assenza; anche in questo caso non mancano le fotografie a bordo delle navi che li riportano al loro paese di origine.



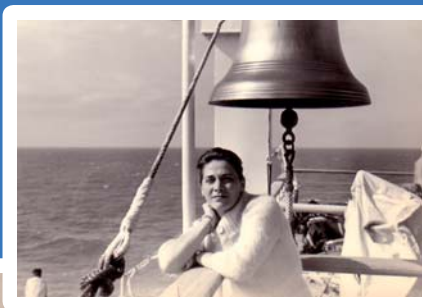
La famiglia Milan, originaria di Precenico, con altri compagni a bordo della nave "Philip", in navigazione verso l'Argentina, 1947



Le sorelle Milan a bordo della nave "Philip" in navigazione verso l'Argentina, 1947



La famiglia Milan, originaria di Precenico, a bordo della nave "Philip" in navigazione verso l'Argentina, 1947



Maria Moschino, originaria di Precenico, a bordo della nave che la porta per la prima volta in vacanza in Italia, 1961



Giovani di Carlino e San Gervasio in viaggio verso l'Australia a bordo della nave Flaminia, 30 aprile 1928.
Da sinistra in piedi: Ferdinando Fava, Riccardo Pellizzari, Ernesto Dal Molin, Ernesto Mian, Bruno Dal Molin, Albano Mian, Roberto Pitta.
Accovacciati: Mario Teli, Bruno Teli, Romeo Vinciguerra, Achille Mascorutti, Ermes Pellizzari.
Seduti: Adolfo Stolfo, Pietro Cicuta (Poles), Pietro Stolfo, Guerrino (Oggi) Mian.

La nave non era un granché, si trattava di navi americane vecchie da trasporto. Ce le hanno vendute e trasformate in navi passeggeri. [...] Abbiamo attraversato il Mediterraneo, il canale di Suez, tutto molto bene, sull'oceano il mare è stato molto buono.

Luigi Petazzo in Cjarlino e Sàrvaz. Int ator pal mont / Settling elsewhere / Gente per il mondo, Carlino (UD), 2005



La motonave Africa con la quale Ermanno Scrazzolo, originario di San Giorgio di Nogaro, assieme alla madre e al fratello, ha raggiunto il padre Amos in Sudafrica, 1956

IN VIAGGIO DA SAN GIORGIO DI NOGARO E DINTORNI

IMMAGINI DI UNA NUOVA VITA

Le fotografie scattate una volta raggiunta la meta di destinazione iniziano a raccontare la nuova vita degli emigranti. Nelle fotografie di famiglia si testimonia l'avvenuto ricongiungimento del nucleo familiare e l'inserimento di esso nella nuova società. Si scoprono diversi punti di riferimento, al municipio del paese si sostituiscono i grattacieli delle grandi città nordamericane, si scattano istantanee della curiosa fauna australiana e la fotografia in posa davanti alla prima casa e alla prima automobile diventa un rito condiviso da tutti gli emigranti.

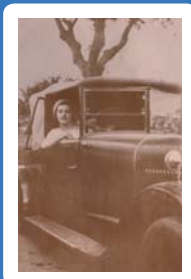


Luigi Petazzo, originario di Carliano, con un piccolo canguro, Queensland, Australia, 1953 ca.

Bruno e Romano Cappelleto, originari di Carliano, con un loro amico che mostra un serpente, Queensland, Australia, 1955 ca.



Un gruppo di emigranti originari di Prececchio, Buenos Aires, Argentina, 1928 ca.



Mafalda Luigia Milan, originaria di Prececchio, seduta nell'automobile di suo zio Eugenio Milan mentre impara a guidare, Buenos Aires, Argentina, 1927 ca.



Maria Moschino, originaria di Prececchio, davanti al Rockefeller Center in una pausa dal lavoro presso l'abolizione dell'ambasciatore brasiliano all'ONU, New York, Stati Uniti d'America, 1959



Maria Moschino, originaria di Prececchio, in una pausa dal lavoro presso l'abolizione dell'ambasciatore brasiliano all'ONU, New York, Stati Uniti d'America, 1959